Arnaldo Caprai vince per la quarta volta il Premio Welcome dell’UNHCR per l’integrazione dei rifugiati

scritto da Redazione Wine Meridian | 18 Giugno 2026



La cantina umbra Arnaldo Caprai riceve per la quarta volta il Premio Welcome dell’UNHCR per l’integrazione dei rifugiati nel lavoro. Dal 2016 collabora con Caritas Foligno: oltre 200 richiedenti asilo hanno lavorato in azienda e il 60% è rimasto stabilmente. Marco Caprai e Alberto Lusini di Angelini Wines & Estates commentano il valore strategico dell’iniziativa.

Si è svolta oggi a Roma la premiazione dell’ottava edizione del **Premio *“Welcome. Working for Refugee Integration”***, il programma di **UNHCR Italia** che promuove **l’inclusione delle persone rifugiate nel mercato del lavoro italiano.**

Tra le 230 aziende premiate, che si sono distinte **per il loro impegno nell'inclusione lavorativa**, **c'è anche l'Azienda agricola Arnaldo Caprai di Montefalco (PG)** che riceve questo prestigioso riconoscimento per il **quarto anno** e per aver contribuito a rendere la società più inclusiva nei confronti di chi è stato costretto a fuggire da guerre, violenze e persecuzioni.

Dal 2023 a oggi la cantina umbra guidata da Marco Caprai, che a Montefalco ha fatto crescere fama e qualità del Sagrantino, **è sempre stata nel palmares dei vincitori** del premio dell'UNHCR per l'Italia (l'Agenzia ONU per i Rifugiati), la Santa Sede e San Marino.

«Ricevere per la quarta volta questo riconoscimento ci conferma che l'etica e il valore del patrimonio umano non sono mai in secondo piano rispetto all'innovazione tecnologica. Spesso si parla di Agricoltura 4.0 e digitale come driver del futuro, ma queste sono solo abilitatori: il cuore pulsante dell'azienda rimane la persona. Integrare chi è più fragile non è un atto di carità, ma una pratica di alta strategia aziendale. Oggi, investitori e stakeholder premiano questa coerenza: sanno che un'impresa capace di generare inclusione sociale è un'impresa più solida, resiliente e capace di creare valore duraturo nel tempo, proprio perché ha saputo mettere le radici dell'etica al centro di ogni processo produttivo», sottolinea **Marco Caprai, presidente & ceo di Arnaldo Caprai.**

Questa visione sottolinea come, per la cantina Caprai, il "digitale" e la "terra" siano strumenti al servizio di un progetto più ampio, in cui **la responsabilità sociale d'impresa (CSR) diventa il vero moltiplicatore di valore economico e reputazionale** per l'azienda sul mercato globale.

«L'impegno della Arnaldo Caprai per l'inclusione dei rifugiati è un caso talmente unico nel settore agricolo da aver ricevuto il Premio *Welcome. Working for Refugee Integration* per ben quattro volte. Questa è una delle pratiche virtuose messe in

campo da Marco Caprai e dal suo team che ci ha convinto a investire nell'azienda e che sicuramente ci impegneremo a introdurre anche nelle altre cantine del gruppo Angelini Wines & Estates», commenta **Alberto Lusini, ceo di Angelini Wines & Estates** (divisione del Gruppo Angelini Industries) che ha rilevato il 65% della Arnaldo Caprai in un'operazione che rappresenta un segno importante per il comparto del vino.

Dal 2016 la Arnaldo Caprai ha attivo un percorso di collaborazione con la Caritas diFoligno e altre associazioni locali impegnate nel sociale per l'inserimento di immigrati nel mondo del lavoro. A oggi sono **oltre 200 persone richiedenti asilo che hanno trovato lavoro nella azienda** di Montefalco, durante diversi periodi dell'anno e la collaborazione ha dato ottimi risultati.
I rifugiati vengono assunti come salariati agricoli, con tutte le carte in regola, e seguono tutte le attività in azienda dalla potatura delle viti alla raccolta dell'uva, nei campi o in cantina, e in media lavorano fino a 180 giornate all'anno.

In questo modello, **Marco Caprai agisce come un pioniere** che ha capito una verità fondamentale del mercato contemporaneo: **la qualità non è più solo nel calice, ma nell'intera filiera umana che lo produce** e con questo progetto non sta solo coltivando vigneti, ma **un nuovo paradigma di imprenditoria agricola e di sostenibilità sociale.**

L'integrazione, promossa da Arnaldo Caprai, si è rivelata vincente, basti pensare che il 60% dei migranti è infatti rimasto a lavorare stabilmente presso l'azienda, dimostrando che l'accoglienza si può trasformare in beneficio per il territorio e per l'impresa.

Punti chiave

1. **Quarto riconoscimento consecutivo**: Arnaldo Caprai riceve per la quarta volta il Premio Welcome UNHCR per l’integrazione dei rifugiati.
2. **Oltre 200 rifugiati assunti**: dal 2016 l’azienda collabora con Caritas Foligno per inserire richiedenti asilo nei lavori agricoli.
3. **Il 60% resta in azienda**: la maggioranza dei migranti assunti continua a lavorare stabilmente presso la cantina di Montefalco.
4. **Angelini Wines & Estates conferma l’impegno**: il CEO Alberto Lusini annuncia l’estensione del modello alle altre cantine del gruppo.